

SCONTRÒ SULLA SANITÀ Cesena

Fratelli d'Italia contro l'Ausl «Basta primari strapagati, servono più chirurghi»

L'onorevole Alice Buonguerrieri punta il dito sull'istituzione della struttura complessa
Replica del direttore generale Tiziano Carradori: «Arrogante, non conosce la realtà»

di **Eldo Giordani**

Fratelli d'Italia denuncia e l'Asl Romagna controbatte. Il motivo del contendere è l'istituzione al Bufalini della struttura complessa di Chirurgia plastica e ricostruttiva a cui sarà affidato il coordinamento di tutti i chirurghi plastici (13 specialisti) che operano nei diversi ospedali romagnoli. Un provvedimento inconcepibile secondo la deputata di Fratelli d'Italia Alice Buonguerrieri e il responsabile del comprensorio forlivese di FdI Luca Bartolini. Ciò che determina il giudizio negativo dei due politici parte dal fatto che «L'Asl Romagna taglia servizi, riduce il presidio sul territorio, elimina automedicalizzate per il soccorso dicendo che sono scelte necessarie per far fronte al proprio disavanzo, ma poi istituisce una nuova struttura complessa, che avrà bisogno di un nuovo dirigente di riferimento con i costi superiori ai 730.000 euro sui cinque anni». «Con la nuova organizzazione - sostengono gli esponenti di Fratelli d'Italia - i chirurghi plastici saranno sempre più pendolari tra una struttura e l'altra e que-



sto potrebbe spingere a nuovi licenziamenti volontari. L'Asl Romagna invece di assumere personale operativo continua ad accentrare la gestione e ad aumentare i costi di struttura». «Servono più chirurghi anziché nuovi primari - affermano Buonguerrieri e Bartolini -. Così facendo si rischia anche di perdere quelle figure professionali che nel tempo hanno acquisito specifiche competenze su alcuni interventi, con inevitabili ricadute sulla qualità degli interventi con danno per i pazienti». «La Chirurgia Senologica dell'Asl Romagna da tempo è

sotto pressione, ci sono attese lunghe, anche di anni, per la ricostruzione mammaria in operate di tumore al seno - dicono gli esponenti di Fratelli d'Italia -. Tempi del genere sono inaccettabili: con le risorse che servono per ingaggiare il nuovo dirigente si potrebbero assumere due chirurghi plastici per abbattere le liste d'attesa».

Durissima la risposta dell'Asl attraverso il direttore generale Tiziano Carradori che parla di «protervia, arroganza e mancanza di conoscenza della realtà». Un primario - dice Carradori - è previsto

al vertice di ogni struttura complessa e non solo per la gestione ma per i piani formativi e la divisione dei compiti. Abbiamo oltre 200 primari e circa 3 mila medici, un organigramma che sta dentro i parametri previsti dal decreto del ministero della Salute. I numeri dei direttori di struttura complessa inoltre è inferiore a quello indicato dal sistema sanitario benché siano una trentina le strutture complesse istituite in Romagna. Solo i cittadini normali, non i politici, possono permettersi di ignorarlo». «Non ci sarà alcun pendolarismo - dice ancora Carradori - poiché i chirurghi continueranno ad operare nelle strutture di riferimento per la ricostruzione senologica, maxillofacciale, da ustioni ed altro. A Cesena, che non ha certo il compito di sottrarre le risorse professionali alle sedi dove sono impiegate, si concentrerà solo il governo unitario di una nuova disciplina che solitamente è solo nelle sedi universitarie». «Sanitari che lasciano la nostra Asl? Il numero più basso in regione. Io le cifre le conosco, altro no, evidentemente» conclude Carradori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza

«Quasi 3 anni per la plastica al seno»

«Le liste d'attesa sono un problema effettivo, qui come altrove, ma in Romagna, è meno critico che nel resto della regione e dell'Italia. Ma le risorse sono limitate. Sono i politici che hanno l'onere e il dovere di finanziare i servizi pubblici, noi di amministrarle». Lo dice il direttore generale dell'Asl Carradori ma c'è chi il disagio lo vive sulla propria pelle. «Sono due anni e mezzo che aspetto la plastica al seno dopo un'operazione chirurgica di rimozione di un tumore mammario» afferma una cesenate di 63 anni che dall'operazione in poi vive con un espansore. «Mi hanno chiamato proprio oggi (ieri. Ndr) per fissare un appuntamento ma mi è stata sconsigliata poiché soffro di problematiche della pelle che con il caldo e il sole potrebbero complicarsi. E così finirò per avere un seno nuovo solo a tre anni di attesa». Un'attesa tutt'altro che serena. «Non è facile vivere con un espansore - afferma la signora -, non posso dormire sul fianco dove mi è stato collocato, non posso fare ginnastica e piegarmi troppo all'indietro, devo evitare l'acqua calda e le terme che abbiano una certa temperatura, se vado al mare devo evitare il sole e il costume nero. In caso di surriscaldamento della valvola metallica, attraverso la quale è stata infiltrata l'acqua fisiologica, potrei subire delle bruciature».

e.g.



IMPARA L'INGLESE IN UN MESE

Dedicato a chiunque voglia imparare l'inglese velocemente e divertendosi - imprenditori, professionisti, studenti - il libro è una valida guida per raggiungere l'obiettivo. Ogni tappa affronta temi specifici e propone esercizi correlati, che garantiscono l'assimilazione dell'argomento. L'ultimo esercizio di ogni tappa indicherà quali contenuti ripassare, e con quali intervalli di tempo, per memorizzare le informazioni. Oltre 1.100 illustrazioni aiutano ad apprendere più di 900 vocaboli base, le regole grammaticali, le coniugazioni e i verbi irregolari.

In collaborazione con **G R I B A U D O**

IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ

Visita store.quotidiano.net

QN il Resto del Carlino

Per informazioni tel. 051 8006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

Forlì

L'INTERVISTA

FRANCESCO GIRELLI / DIRETTORE STRUTTURA SEMPLICE REUMATOLOGIA AMBITO DI FORLÌ

Malattie reumatiche, le donne più colpite

«Ben 1.200 pazienti con artrite reumatoide»

«Se non trattate possono produrre un danno anatomico irreversibile. Importante ascoltare i campanelli d'allarme per una diagnosi precoce e l'inizio della terapia più idonea»

RAFFAELLA TASSINARI

Colpiscono con maggiore frequenza le donne, il dolore è spesso il primo sintomo ma ci sono anche patologie silenti per le quali la prevenzione è determinante. Parliamo delle malattie reumatiche, patologie che nella nostra città vengono trattate all'interno del Morgagni-Pierantoni. Ne abbiamo parlato con Francesco Girelli, reumatologo, che da ieri dirige la struttura semplice Reumatologia ambito di Forlì.

Dottore, quanti forlivesi soffrono di queste malattie?

«I dati della realtà locale ricalcano quelli nazionali. Seguiamo pazienti con l'artrite reumatoide che colpisce lo 0,3-1% della popolazione che per Forlì si traduce in circa 1.200 persone. Poi abbiamo assistiti con il Lupus Eritematoso sistemico, nettamente prevalente nel sesso femminile: basti pensare che il rapporto donne-uomini è 9:1, specie in e-

tà giovane adulta, sotto i 40 anni. In questo caso la prevalenza è circa 1 per 1.000 abitanti. La più frequente delle patologie è l'artrosi, anch'essa più frequente nel sesso femminile e che interessa un 18% della popolazione. Esistono, poi, una serie di artriti di cui si occupa il reumatologo collegate con la psoriasi, tra cui la spondilite, che riguardano circa l'1% della popolazione, prevalentemente maschile. Non si può non parlare, infine, della osteoporosi che dopo la menopausa è nettamente sbilanciata verso la donna per l'effetto di variazioni ormonali».

Quali sono le cause?

«Per quanto riguarda le malattie reumatiche autoimmuni non esiste un'unica causa ma piuttosto c'è una predisposizione genetica a svilupparle, sulla quale esercitano effetto scatenante vari fattori ambientali. Questi possono essere infettivi, farmacologici, stressanti sia psicologici che traumatici. Nell'artrosi è



Francesco Girelli

spesso la causa meccanica l'elemento determinante nel consumo irreversibile della cartilagine».

Quali sono i campanelli di allarme che devono spingere il cittadino a rivolgersi al reumatologo?

«Classicamente il dolore è il sintomo che porta il paziente dal medico. Questo ha una ricaduta

sull'attività quotidiana ed anche sul sonno, induce delle limitazioni nell'attività di tutti i giorni sia sul lavoro che in quelle ricreative. Le malattie reumatiche se non trattate possono produrre un danno anatomico irreversibile con conseguente perdita di autonomia. L'importanza di ascoltare i campanelli d'allarme è proprio quella di fare una diagnosi precoce per iniziare tempestivamente la terapia più idonea. Riguardo alla osteoporosi il dolore si manifesta in caso di frattura scheletrica, che costituisce la sua peggiore conseguenza. Per ridurre il rischio di frattura osteoporotica è consigliabile eseguire indagini preliminari capaci di quantificarne il rischio nel singolo individuo».

Se si interviene per tempo si può avere una buona qualità di vita?

«Nelle malattie autoimmuni l'obiettivo del reumatologo è quello di mandare in remissione la malattia, di "addormentarla" con farmaci che, rispetto ad un

Giovedì incontro online con tre reumatologi

Proprio per sensibilizzare la popolazione rispetto alle malattie reumatiche, l'Ausl ha in programma una serie di appuntamenti. Giovedì dalle 9.30 alle 11.30, tre reumatologi incontreranno virtualmente attraverso la piattaforma zoom la popolazione femminile per trattare il tema delle malattie reumatiche e sarà occasione per parlare anche delle indagini diagnostiche utili in reumatologia. Per partecipare collegarsi su <https://bit.ly/openweekforli>.

passato non troppo remoto, sono molto efficaci consentendo al paziente di recuperare quella qualità di vita che è fatta di assenza di dolore, recupero di autonomia e socialità».

Violenza di genere, mostra in ospedale di opere degli studenti

Nell'atrio del padiglione Morgagni esposti i lavori realizzati all'Istituto Ruffilli di Forlì



Le opere realizzate dagli studenti

FORLÌ

Per tutta la settimana dell'iniziativa Open Week sulla salute della donna, nell'atrio del padiglione Morgagni dell'ospedale di Forlì e al Consultorio familiare di via Cristoforo Colombo, saranno esposti i contributi artistici dell'Istituto professionale Ruffilli di Forlì. Si tratta di locandine che gli studenti hanno elaborato per la presentazione di uno spettacolo teatrale sul tema della violenza (sostenuto da Lions Club Host), nel quale sono stati chiamati a collaborare. «La violenza di genere rivolta contro le donne nelle sue molteplici espressioni spiega la dottoressa Tiziana Iervese, responsabile della struttura semplice di Medicina d'urgenza di Forlì - è un fenomeno a diffusione trasversale che non riconosce distinzione in relazione a stato sociale, livello culturale, professione, etnia e religione. Si manifesta sovente in ambito domestico ed è frequentemente a-

gita da parte di uomini legati affettivamente alla vittima. Da tempo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato come la violenza rappresenti un problema di salute pubblica in quanto fattore eziologico e di rischio per l'insorgenza di malattie non soltanto della sfera sessuale/ginecologica e traumatica ma anche internistica e psicologica. Negli ospedali dell'Ausl Romagna - prosegue - sono operative procedure che guidano i professionisti sanitari, in particolare quelli del Pronto soccorso, all'accoglienza e presa in carico delle donne che subiscono violenza e della prole».



Lions, giochi in Pediatria

FORLÌ Si è concluso il 12 aprile il service del Lions Club Forlì Giovanni De' Medici presso il reparto di pediatria dell'Ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì. Il Service, nato dalla sinergia e dalla collaborazione del Lions Club con la Aps Nonno Banter 57 di Meldola, si è sostanziato con la produzione di giochi tradizionali in legno progettati e studiati per rispondere alle esigenze dei bambini ricoverati in ospedale, in particolare quelli che non possono muoversi dal proprio letto, che sono appunto stati consegnati oggi presso il nosocomio forlivese. «Insieme a Walter Turci di Nonno Banter 57 - afferma Elisa Petroni, presidente del Lions Club Giovanni de' Medici - abbiamo chiesto al primario di pediatria Enrico Valletta di conoscere le esigenze dei giovani e giovanissimi pazienti. Il nostro è stato un approccio, spinto dall'esigenza di donare qualcosa di utile e, nello stesso tempo, di contrastare l'uso, spesso smodato, dei giochi elettronici e dei cellulari, con il ritorno ai giochi di una volta, semplici ed intuitivi nati anche per aumentare il coinvolgimento di altri bambini e favorire la loro socializzazione». «Alcuni giochi - spiega Walter Turci - li abbiamo pensati per consentire ai bambini di giocare anche supini quando le condizioni fisiche non consentono lo spostamento». Ogni pezzo è nato dall'abile maestria di Walter, falegname in pensione, e dai disegni e colorazioni curate dai volontari della Aps, del Lions Club e dal presidente Elisa Petroni.

Codice appalti le richieste dei sindacati

FORLÌ

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil chiedono al Comune di sottoscrivere un accordo sulla gestione degli affidamenti degli appalti di opere e lavori pubblici, finalizzato alla promozione della legalità, buona occupazione e sicurezza sul lavoro anche alla luce della nuova normativa. «E' necessario determinare nuove garanzie a fronte di un codice appalti che dà la possibilità di affidare senza gara pubblica fino a 5 milioni e 380mila euro, rendendo possibile una minore trasparenza della scelta ed aumentando il ricorso al subappalto, con possibile maggiore dumping contrattuale, compressione dei salari e delle tutele, riducendo la sicurezza» spiegano i sindacati. Ma non è tutto. «Bisogna superare la logica del massimo ribasso impegnandosi ad affidare i lavori all'offerta economicamente più vantaggiosa - concludono - dove sia previsto l'obbligo dell'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale in essere, sia prevista l'obbligatorietà da parte delle imprese dell'iscrizione del lavoratore agli enti bilaterali del territorio, sia verificata la regolarità contributiva, sia inserita la clausola sociale di responsabilità in solido da parte del committente».



CESENA



FUSIONE E COLLABORAZIONE DI TUTTE LE BRANCHE SPECIALISTICHE

Per la chirurgia plastica e ricostruttiva Bufalini al centro di un nuovo progetto

Dalla Regione via libera a una nuova unità operativa. Avrà valenza Romagna e nascerà il prossimo anno

CESENA

L'Ausl Romagna avrà nel prossimo futuro una nuova unità operativa completamente dedicata alla Chirurgia Plastica. Una struttura che, anche se non avrà un luogo "fisico" di riferimento logistico, avrà però come punto di riferimento primo per tutta la Romagna la sede del Bufalini di Cesena. Ospedale vocato, con il trauma center e con la presenza del Centro Grandi Ustionati, ad una mole di lavoro ampia quando si tratta di necessità ricostruttive di pelle o di parti corporee.

Via libera dalla Regione

«Si tratta di una novità che discende da quello che è il piano di sviluppo complessivo delle nostre strutture sanitarie - spiega il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori - La Regione ha da poco autorizzato la creazione di questa nuova struttura: un fatto molto positivo in un'epoca in cui, dal punto di vista sanitario, troppo spesso si devono far quadrare conti che non tornano e non è mai facile trovare delle aperture anche su novità che invece sono necessarie per migliorare».

Più specializzazioni

La chirurgia ricostruttiva in Romagna vede al lavoro già molti professionisti. Su sedi di lavoro differenti: da Cesena, a Santarcangelo passando per il forlivese. Quando si tratta di chirurgia pla-

stica le specializzazioni sono diverse. La "ricostruzione" può servire dopo un incidente subito, dopo l'asportazione di un tumore (i casi più frequenti sono quelli alla mammella per le donne), ma si rende spesso necessaria anche per le ustioni dove entrano in ballo le conoscenze del Centro Ustioni del Bufalini ed il lavoro della Banca della cute che riproduce tessuti di pazienti da reimpiantare agli stessi negli spazi dedicati di Pievesestina.

Un unico "sistema" coordinato

«La nuova struttura operativa che nascerà - spiega Carradori - metterà a sistema sotto un'unica coordinazione tutte queste competenze anche se facilmente le stesse resteranno per la maggior parte distribuite tra le varie realtà territoriali ed ospedaliere che compongono l'Ausl Romagna. Le sedi erogative dei servizi di fatto non cambieranno ma alcune fattispecie di intervento potrebbero invece essere concentrate. Noi dobbiamo creare le condizioni affinché i professionisti possano lavorare nella maniera migliore e soddisfare le necessità dei cittadini. Di certo un'unica struttura da cui una pluralità di professionisti dipenderanno, pur lavorando "sparsi" per il territorio dell'Ausl, avrà una maggiore capacità sotto il profilo dei backup organizzativi: sostituzioni ed intercambiabilità viaggeranno di pari passo con la qualificazione delle varie professionalità; perché con un ente

unico di riferimento si costruiranno con più facilità piani di irrobustimento delle competenze attraverso percorsi formativi specifici».

Obiettivo 2024

I tempi per vedere nascere questa nuova realtà? «Abbiamo "portato a casa" l'autorizzazione. Se una Regione riconosce la richiesta di una struttura complessa integrativa significa che ne riconosce l'utilità, altrimenti non darebbe l'autorizzazione. Adesso la Direzione Sanitaria e il collegio di direzione elaboreranno il profilo da cercare sul mercato per coordinare la nuova unità operativa. Qualcuno che possa seguire la bozza di un'ipotesi di organizzazione; qualcuno che non "sottragga", ma che possa integrare ciò che già



Un'equipe al lavoro per un intervento di chirurgia plastica ricostruttiva

abbiamo al nostro interno. Lo chiederemo prima ai nostri chirurghi plastici senologici, oncologici e generali. Anche per poter avere da loro alcuni elementi che ci consentano di guardarci attorno nella selezione di chi possa essere il direttore di questa nuova realtà. Da quando mi sono insediato cir-

ca due anni e mezzo fa - chiosa Carradori - abbiamo messo mano a 90 strutture complesse, molte delle quali erano gestite da facenti funzione e 25 delle quali create ex novo. Per questa nuova realtà la prospettiva è quella di poterla vedere realizzata entro il primo semestre del 2024».

L'ipotesi non piace a Fratelli d'Italia L'Ausl: «Studino le esigenze sanitarie»

CESENA

«Servono chirurghi per abbattere le liste d'attesa, non nuovi dirigenti mentre continua la fuga dei migliori». La nascente nuova unità operativa di "Chirurgia plastica e ricostruttiva" dell'Ausl Romagna viene criticata dalla deputata di Fratelli d'Italia Alice Buonguerrieri e dal responsabile del comprensorio forlivese di FdI Luca Bartolini. «I 13 professionisti presenti in Ausl ad ora non riescono a far fronte all'ingente mole di interventi per la chirurgia ricostruttiva della mammella, in particolare nella sede di Forlì. L'Ausl Romagna taglia servizi, riduce il presidio sul territorio, elimina auto medicalizzate per il servizio di soccorso dicendo che sono scelte necessarie per far fronte al proprio disavanzo, ma poi istituisce una nuova struttura complessa, che avrà bisogno di un nuovo dirigente di riferimento: di fatto un nuovo primario, con i costi simili a quelli sostenuti per ingaggiare l'ex direttore dell'Aifa Nicola Magrini, vale a dire una cifra complessiva superiore ai 730.000 euro sui cinque anni. Con questo nuovo primariato si attribuiscono alla nuova unità operativa e al suo direttore, con sede a Cesena, tutti i chirurghi plastici che lavorano in altre unità operative. Una scelta che rischia di mettere in dif-

ficoltà l'attività delle singole unità operative per quanto concerne gli interventi di chirurgia plastica. C'è poi un altro aspetto che, in ottica futura, potrebbe generare criticità: con la nuova organizzazione i chirurghi plastici saranno sempre più pendolari tra una struttura ospedaliera e l'altra e questo potrebbe creare scontenti e spingere a nuovi licenziamenti volontari in continua ascesa. E la dotazione dei medici è già sotto-dimensionata rispetto alle esigenze: però l'Ausl Romagna invece di assumere personale operativo continua ad accentrare la gestione e ad aumentare i costi di struttura. Servono più chirurghi negli ospedali, in sala operatoria, anziché nuovi primari».

La replica

Critiche respinte al mittente direttamente dal direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori: «Viviamo in un mondo libero - spiega - ma francamente ci sono affermazioni che tracciano arroganza che è pari solo all'ignoranza relativa alle questioni. È inutile mescolare argomenti che non hanno nulla a che fare con quelli relativi alle auto medicalizzate. Si studino le leggi dello stato anziché cianciarne. Interpellino il ministro su certi argomenti, vedremo se le risposte saranno diverse dai decreti che lui stesso ha

posto in essere. Come dicevano i miei nonni, non ci vogliono le "scuole alte" per capire certi concetti. Basta avere l'onestà intellettuale di voler capire e non di entrare in argomenti con la sola volontà di polemizzare in maniera distruttiva. Se si vuole sfogliare una matherita lo si faccia in maniera totale. Non soltanto prendendo dei petali a caso. Il progetto relativo alla nuova unità operativa di chirurgia plastica e ricostruttiva è stato presentato a tutti i livelli prima di ottenere il via libera regionale. Non si spiega l'accrimonia di Fratelli d'Italia nei confronti di alcune professionalità. Io non me la spiego. Questo progetto metterà a sistema realtà che intercorrono tra Cesena, Santarcangelo, Riccione, Forlì, Lugo, Faenza... Maxillo facciale, Senologia, Grandi ustionati... Tutti settori che lavorano in maniera differente su una maxi branca che è unica e che lavorando assieme può crescere ancor di più di quanto non sia positivamente impegnata ora. Cosa c'entrano le liste d'attesa con questi argomenti? Credo che i politici dovrebbero verificare e valutare i servizi al contempo anche assumersi la responsabilità di conferire le risorse finanziarie affinché i servizi pubblici possano funzionare. Altrimenti se le risposte saranno un po' troppo comode».

Il Consiglio di Amministrazione di Macro Società Cooperativa con sede in Cesena, via Giardino, 30, C.F. e P.I. 02403780402 convoca in sede ordinaria l'Assemblea dei soci il giorno 30 aprile alle ore 07,00 in prima convocazione in Via Emilia Ponente 992 - Capocolle di Bertinoro - FC, ed in seconda convocazione sempre allo stesso indirizzo, il giorno SABATO 27 maggio alle ore 11,00 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Aggiornamento sulle attività svolte dai vari settori della Cooperativa e dalle aziende collegate nel 2022; resoconto dei primi mesi del 2023; preventivi e prospettive;
- 2) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 e relative relazioni accompagnatorie;
- 3) Percorso per la costituzione di un'immobiliare etica per acquisire e gestire il patrimonio immobiliare della cooperativa;
- 4) Aggiornamento del programma relativo alla cessione di quote di partecipazione in Srl da parte della Cooperativa;
- 5) Varie ed eventuali.

Cesena 13/04/2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Gustavo Rosso